



# NOTIZIARIO

di Informazione Sindacale

www.usip.it

Anno 2° Numero 041/ 20 luglio 2020 / 30ª Settimana

## Sommario:

- "La gestione degli sbarchi dei migranti non può diventare un problema delle sole Forze di Polizia" Interviste di Eliseo Bertolasi. pg.01/03
- Nastrino-covid19-coronavirus-polizia. pg.04
- Covid 19. Circolare attestati di pubblica benemerita. Criticità. pg. 05
- Circolare mobilità ordinaria ruolo Sovrintendenti. Avvio procedura trasferimenti. pg.06
- Esercizio finanziario 2020 - Capitolo 2501 pg 10. "Somme corrispondenti ai compensi per i servizi svolti dal personale della Polizia di Stato nell'interesse delle Società di Trasporto Ferroviario comprensiva degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore". Pagamento delle competenze relative ai servizi di vigilanza scalo e trasferte. pg 07
- Come le mafie fanno affari con il Coronavirus. pg.08
- Selezione di personale della polizia di Stato per la frequenza del 47° corso di formazione basilica per n.4 piloti di elicottero — .C.P. 18.05.2012 pg.09
- Selezione di personale della polizia di Stato per la frequenza del 47° corso di formazione basilica per n.4 piloti di elicottero — .C.P. 18.05.2012 modificato con D.C.P. 25.07.2017. pg.10
- Coronavirus, l'Italia blocca l'ingresso da 13 Paesi a rischio. A quota 107 il contagio di bengalesi. pg 11
- Coronavirus: ora si combatte con i raggi ultravioletti. pg.12
- Decreto del Ministro dell'Interno avente ad oggetto l'individuazione dei posti di funzione riservati ai dirigenti superiori ed ai primi dirigenti della Polizia di Stato. Informazione preventiva art. 25, comma 2, d.P.R. 164/2002. . pg.13
- Piano per l'attuazione del D.M. 6 febbraio 2020, concernente il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articola il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (c.d. "Atto Ordinativo Unico") pg 13

## L'angolo dell'Esperto:

(39ª parte)

### Pillole previdenziali

"LE PROSSIME USCITE DAL MONDO DEL LAVORO:"

Il pericolo di assegni pensionistici più "leggeri"!  
Il punto

A cura di BURDO Franco



## "La gestione degli sbarchi dei migranti non può diventare un problema delle sole Forze di Polizia"

Interviste di Eliseo Bertolasi

Non accennano a diminuire le proteste verso gli sbarchi dei migranti che con particolare frequenza in questi giorni, o in maniera autonoma, o attraverso le navi delle Ong, stanno interessando le coste calabresi e siciliane.

Ad emergenza si aggiunge emergenza; come rilevato dal personale sanitario che assiste l'accoglienza dei migranti, tra di loro anche numerosi positivi al coronavirus: 11 i migranti risultati positivi tra il gruppo di oltre 60 asiatici giunti il 13 luglio a Pozzallo che vanno a sommarsi ad altri 28 positivi, tra i 70 sbarcati il 12 luglio nel porto di Roccella Jonica.

Cifre allarmanti se consideriamo che davanti alla prospettiva della diffusione dell'infezione, nel marzo di quest'anno tutta l'Italia è stata messa sotto un pressante lockdown, le cui conseguenze sociali, economiche e comportamentali sono ancora tangibilmente sotto gli occhi di tutti.

Alle proteste di piazza da parte dei residenti locali spaventati dalla possibilità di contagio, ora si aggiungono anche le grida d'allarme degli operatori delle Forze di Polizia, coloro che, nel concreto, si trovano in prima fila nel gestire l'arrivo dei migranti nei porti italiani e in generale sui confini italiani. Uomini e donne in divisa ben consapevoli dei rischi di contagio a cui sono sottoposti in questo momento nell'adempimento del loro dovere.

Per avere un'idea chiara della situazione "in prima linea", che vada oltre le dichiarazioni dei politici di turno Sputnik Italia ha raggiunto **Vittorio Costantini**, segretario nazionale del **sindacato di Polizia USIP (Unione Sindacale Italiana Poliziotti)**.

— Innanzitutto com'è la situazione di questi giorni sulle coste siciliane e calabresi?

— Gli sbarchi dei migranti avvenuti in questi giorni a Roccella Jonica in Calabria e quelli avvenuti a Pozzallo e a Lampedusa in Sicilia stanno creando non pochi problemi alle Forze di Polizia impegnate nei servizi per l'accoglienza. Tutto questo perché i numerosi sbarchi connessi all'emergenza sanitaria che sta colpendo non solo l'Italia ma tutto il mondo complica il sistema di accoglienza nel nostro paese. Posso citare un dato: l'hotspot di Lampedusa che per l'emergenza sanitaria è stato calibrato su un'accoglienza di 300 immigrati, nei giorni scorsi ne ha ricevuti un migliaio, per cui ci si può ben rendere conto della situazione che si è venuta a determinare.

— Il presidente della regione Calabria Jole Santelli parla di: "situazione esplosiva", a sua volta il presidente della Regione Sicilia Nello Musumeci ha dichiarato: "il Governo resta in silenzio mentre qui giochiamo col fuoco". Condivide le posizioni dei due governatori?



— Al di là delle posizioni politiche dei diversi schieramenti esiste oggettivamente un problema. Vi è una situazione in cui, a causa anche della stagione estiva, si prevede addirittura l'intensificazione degli arrivi nell'ordine di ulteriori migliaia di migranti sulle coste siciliane e calabresi. Il problema reale è che nel momento dell'arrivo dei migranti le Forze di Polizia devono procedere alla loro identificazione. Con l'emergenza sanitaria in atto dovuta al Covid-19 la procedura d'identificazione mette a serio rischio, ed è ciò che noi stiamo denunciando in questi giorni, la salute dei poliziotti impegnati in questo servizio. Ecco il motivo per il quale si stanno creando situazioni di disagio dovute alla mancanza di strutture adeguate per accogliere, a primo impatto, l'arrivo dei migranti in relazione a tutta la fase per la procedura dell'identificazione e della verifica sotto il profilo sanitario.

## Doppia emergenza

— Possiamo pertanto dire che all'emergenza per gli sbarchi si somma l'emergenza per i possibili contagi da Covid-19?



© AP PHOTO / EMILIO MORENATTI

**Migranti, Santelli (Regione Calabria): "La situazione è esplosiva"**

— Sicuramente l'emergenza immigrati se gestita in questa maniera crea un problema anche sotto il profilo dell'emergenza sanitaria. Mi spiego meglio: in presenza di strutture adeguate i primi ad accogliere i migranti dovrebbero essere strutture e personale sanitario, solo dopo aver effettuato i tamponi e dopo aver avuto la certezza che non vi siano positivi al Covid-19 si dovrebbe procedere alle misure per l'identificazione. Purtroppo, invece, siamo nel caos totale. Sempre a Lampedusa nello hotspot già in sovrannumero sono stati messi in quarantena migranti positivi al Covid-19, assieme ad altri migranti. Ecco, la situazione diventa esplosiva nel momento in cui non vi siano le condizioni per garantire la salute non solo dei poliziotti e di tutto il personale impegnato nell'accoglienza, ma neanche degli stessi migranti presenti. Si dovrebbero prevedere strutture adeguate dove mettere in quarantena eventuali positivi, sia per la sicurezza degli stessi migranti, sia per la sicurezza di chi li riceve.

— Come riportato da un altro sindacato di Polizia ci sarebbero già 25 poliziotti messi in quarantena in seguito agli sbarchi degli ultimi giorni a Roccella Jonica? Ha dei dati a riguardo?

— A Roccella Jonica sono stati impiegati i colleghi del commissariato di Siderno in servizi relativi allo sbarco dei migranti. Il problema è sempre quello: se si fanno intervenire le Forze di Polizia nell'immediatezza dello sbarco, quando ancora non si sa l'esito dei tamponi, e poi dopo 24 ore si viene a sapere che alcuni migranti sono risultati positivi al Covid-19 è normale che tutti gli operatori di polizia che di primo acchito sono venuti a contatto con questi migranti immediatamente vengono messi in quarantena.

Vorrei sottolinearlo: noi come Forze di Polizia, il ruolo che abbiamo nell'accoglienza dei migranti è soltanto un ruolo d'identificazione di persone che provengono da altri paesi e che arrivano in Italia.

Se tutto ciò nel momento dell'accoglienza si trasforma poi in altri compiti, che non sono di nostra competenza, tutto allora si complica! Motivo per il quale la prassi più consona in questo momento di emergenza sanitaria dovrebbe essere questa: arrivo e sbarco in presenza di una struttura con personale medico e paramedico adeguato a fronteggiare e a verificare se vi sono positivi tra i migranti mediante l'effettuazione dei tamponi, solo dopo i risultati dei tamponi avviare il procedimento per l'identificazione e quindi il contatto con le Forze di Polizia per le mansioni di loro competenza. Se si dovesse rispettare questo schema il rischio di contagio sui poliziotti sarebbe effettivamente di gran lunga inferiore.

**Rispetto alla situazione "esplosiva" precedentemente evidenziata, in questi giorni l'arrivo dei migranti è stato talmente superiore alle previsioni che noi, purtroppo, abbiamo dovuto fronteggiato l'emergenza con un numero di appartenenti alle Forze di Polizia a tal punto esiguo che ci sono stati poliziotti costretti a fare doppi o tripli turni, in pratica a lavorare 12 o 18 ore consecutive, con un evidente calo dell'attenzione rispetto alle mansioni previste.**

**In queste condizioni tutte quelle misure stringenti che noi dovremmo assicurare saltano per tutti, sia per il personale di polizia, ma anche per gli stessi migranti.**

**È importante ribadirlo, sono essere umani, in questo modo, paradossalmente, non li accogliamo con quella sicurezza che un paese civile e democratico dovrebbe loro garantire.**

— In generale l'Amministrazione del Ministero degli Interni sta usando le dovute precauzioni per proteggere il proprio personale in divisa da possibili contagi?

Attualmente i vari dispositivi di protezione individuali previsti dalla nostra Direzione Centrale di Sanità, come mascherine e guanti, vengono forniti regolarmente. Sotto questo profilo non abbiamo problemi.

È ovvio però che quando c'è l'assembramento, quando ci sono situazioni esplosive, i rischi possono aumentare.

Attualmente i vari dispositivi di protezione individuali previsti dalla nostra Direzione Centrale di Sanità, come mascherine e guanti, vengono forniti regolarmente. Sotto questo profilo non abbiamo problemi. È ovvio però che quando c'è l'assembramento, quando ci sono situazioni esplosive, i rischi possono aumentare.

## Aspettative verso il governo

— Cosa vi aspettate, come Forze di Polizia, da questo governo di fronte a ciò che sta accadendo?



© AFP 2020 / MAHMUD TURKIA

### Migranti, ritorno al passato

— *Fondamentalmente vorrei sottolineare una cosa: la questione relativa all'accoglienza e alla gestione degli sbarchi dei migranti non può diventare e non può essere un problema delle sole Forze di Polizia.*

Ribadisco e ci tengo a evidenziarlo in maniera chiara: la politica deve prendere atto che la questione relativa agli sbarchi è una questione che va affrontata sul piano politico non soltanto dall'Italia ma anche dall'Europa.

A causa delle scelte del governo, e non ne faccio una questione di colore politico giallo-rosso, giallo-verde, o qualunque altro, da sindacalista e rappresentante dei poliziotti non m'interessa il colore del governo di turno, a noi interessa che non si scarichino sui poliziotti le inefficienze della politica rispetto alla gestione di alcuni problemi.

Se io in qualità di sindacalista sono venuto a conoscenza che ci sono hotspot e strutture inadeguate in base al numero degli sbarchi che si stanno susseguendo, io ritengo che ne sia venuto a conoscenza anche chi a livello politico ha la responsabilità istituzionale e il dovere di prendere provvedimenti urgenti e straordinari per cercare di gestire al meglio questo problema, in questo momento di pandemia globale, attraverso la ricerca di soluzioni adeguate, anche attraverso il potenziamento del personale delle Forze di Polizia.

Visto che oggi viviamo un'emergenza sanitaria che solo in Italia ha fatto 35.000 vittime in poco più di due mesi, la politica dovrebbe stabilire uno schema, una procedura di salvaguardia per tutti coloro che operano rispetto agli sbarchi, mettere tutti quanti in condizione di operare in sicurezza.

Ad oggi, purtroppo, possiamo affermare che i poliziotti che stanno lavorando negli hotspot, sulle coste siciliane, o calabresi dove avvengono gli sbarchi, come pure in altre zone d'Italia, non lavorano con la dovuta sicurezza.



© AP PHOTO /

### Migranti a Pozzallo, in 11 positivi asintomatici al Covid-19



© SPUTNIK . TATYANA VOLOBUEVA

### Via l'obbligo delle mascherine all'aperto in Lombardia, Sala d'accordo con Fontana



© AP PHOTO / GARETH FULLER

### Migranti e navi quarantena, Galli: un errore tenerli lì, virus dilaga

## Nastrino-covid19-coronavirus-polizia

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile ha annunciato che sono stati aperti i termini per presentare le eventuali candidature relative alla concessione dell'attestato di pubblica benemerenzza al personale che abbia partecipato allo stato di emergenza. In conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili Coronavirus (cod. 114) ciò stante gli uffici in indirizzo sono pregati di segnalare le candidature del personale della Polizia di Stato dipendenti e di altri uffici e/o Reparti della Polizia di Stato, anche di altre province, che abbia meritoriamente partecipato, per un periodo **non inferiore ai 15 giorni** anche non continuativi.



all'operazione di protezione-civile sopraindicata distinguendosi per le significative capacità propositive e gestionali o singolari doti di altruismo ed abnegazione. Si voglia, altresì riferire se detto personale sia stato già segnalato per lo stesso evento, ai fini della concessione di ricompense.

Per quanto sopra si prega voler far pervenire per ciascun candidato la sottelencata documentazione, entro il giorno 30 settembre 2020, attenendosi scrupolosamente alle disposizioni previste dagli allegati Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri datati rispettivamente 5 maggio 2014 (art. 2 e art.3) e 20 marzo 2015 (art. 2) un curriculum che dovrà contenere tutti i dati anagrafici, nome, cognome, luogo e data di nascita codice fiscale, data di arruolamento, qualifica rivestita, reparto di appartenenza ufficio presso cui ha prestato servizio, benemerenzze possedute ed eventuali ricompense; una dettagliata relazione sulle circostanze che rendono effettivamente meritoria la partecipazione, alle operazioni di protezione civile relative alla proposta di benemerenzza nonché sugli atti che hanno concorso ad elevare l'immagine del sistema della protezione civile nazionale;

- **una dichiarazione attestante l'anzianità di servizio del segnalato di almeno 5 anni presso l'organismo di appartenenza;**
- una dichiarazione che ne attesti la presenza nei luoghi interessati alle operazioni di protezione civile relative alla proposta di benemerenzza **per un periodo o non inferiore a 15 giorni, anche non consecutivi;** un'autocertificazione del segnalato che attesti di non essere stato condannato per delitti non colposi e di non essere imputato in procedimenti penali per delitti non colposi, nonché di essere esente da pregiudizi fiscali o relativi alla regolarità contributiva

Si richiama, altresì, l'attenzione sul disposto dell'art 2 comma 2 del citato decreto del 20 marzo 2015, a nonna de! quale non possono essere avanzate istanze prima che siano trascorsi tre anni dalla precedente concessione di attestato di pubblica benemerenzza della Protezione Civile. Si evidenzia che la concessione dell'attestazione di pubblica benemerenzza è regolata dal DPCM del 5 maggio 2014 e, pertanto si invita ad attenersi ai criteri e ai requisiti previsti dal citato decreto e dalla circolare emanata in data 25 giugno u..s. ~ che per pronto riscontro si allega in-copia Al fine di snellire l'iter procedurale, si allega fac-simile della modulistica da utilizzare. Si resta in attesa di cortese riscontro, anche in caso di esito negativo all'indirizzo di posta certificata (PEC): [dipps.559a.servizioaagg@pecps.interno.it](mailto:dipps.559a.servizioaagg@pecps.interno.it)

## Covid 19. Circolare attestati di pubblica benemerenzza. Criticità.

**Al Direttore Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato  
D.r Armando Nanei**

Egregio Direttore, in data 15 luglio 2020 la Direzione Centrale per gli Affari Generali della Polizia di Stato ha emanato una circolare in merito all'annuncio della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, di aprire i termini per presentare le eventuali candidature relative alla concessione dell'attestato di pubblica benemerenzza, al personale che abbia partecipato allo stato di emergenza in riferimento al rischio epidemiologico a causa dell'agente patogeno Covid 19.



Fermo restando il nostro plauso, per l'iniziativa posta in favore dei colleghi che hanno messo a serio rischio la propria vita per contrastare l'epidemia da Coronavirus, l'Unione Sindacale Italiana Poliziotti rimane però molto perplessa sul requisito di anzianità di almeno 5 anni di servizio dei colleghi eventualmente segnalati, come previsto dalla circolare sopra menzionata.

Appare quasi superfluo sottolineare che tale requisito di anzianità risulta essere, a nostro modo di vedere, una richiesta del tutto priva di senso logico, atteso che ai servizi di contenimento del rischio contagio da Coronavirus, hanno partecipato una moltitudine di colleghi senza distinzione di anzianità, anzi a dire il vero ci risulta che in alcuni città del nord Italia, l'apporto dei giovani colleghi sia stato molto apprezzato anche in termini di qualità.

Signor Direttore, la sensibilità espressa dal Dipartimento di P.S., in questo periodo di emergenza sanitaria, nell'offrire concreta vicinanza a tutti quanti i Poliziotti esposti in prima linea, scevra da qualsiasi tipo di discriminazione legata al grado o agli anni di servizio, probabilmente rende questa nostra segnalazione un'inutile superfetazione, in quanto l'Unione Sindacale Italiana Poliziotti è certa che, onde evitare un'evidente ingiustizia, la nostra Amministrazione farà del proprio meglio, per far sì che tutti quanti i Poliziotti, meritevoli dell'Attestato di pubblica benemerenzza previsto dalla citata circolare, senza distinzione di anzianità alcuna possano ricevere il più che meritato riconoscimento. In attesa di cortese riscontro, si porgono cordiali saluti.

Il Segretario Generale Nazionale  
Vittorio COSTANTINI  


## Circolare mobilità ordinaria ruolo Sovrintendenti. Avvio procedura trasferimenti

IN CONCOMITANZA CON L'IMMINENTE CONCLUSIONE DEL 28° CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER LA NOMINA ALLA QUALIFICA DI VICE SOVRINTENDENTE DELLA POLIZIA DI STATO, RIFERITO ALL'ANNUALITÀ 2017, IL SERVIZIO SOVRINTENDENTI, ASSISTENTI E AGENTI HA PROGRAMMATO UNA MOVIMENTAZIONE DI PERSONALE DEL RUOLO SOVRINTENDENTI GIÀ IN SERVIZIO. IL PERSONALE INTERESSATO POTRÀ AVANZARE ISTANZA DI TRASFERIMENTO, ESCLUSIVAMENTE MEDIANTE L'APPOSITA MODULISTICA ON LINE DISPONIBILE NEL PORTALE MOBILITA' <https://trasferimentionline.cen.poliziadistato.it>, ENTRO E NON OLTRE IL 14 SETTEMBRE P.V.

ENTRO LA STESSA DATA, I DIPENDENTI CHE, SUCCESSIVAMENTE ALL'INSERIMENTO DELLA DOMANDA DI TRASFERIMENTO NEL PORTALE, SARANNO DESTINATARI DI UN PROVVEDIMENTO DI MOBILITÀ AI SENSI DELL'ART. 44 DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NR. 782 DEL 28/10/1985, - ATTESO CHE IL SISTEMA INFORMATICO NON PREVEDE AUTOMATISMI PER LA MODIFICA DEL DATO - DOVRANNO PROCEDERE ALL'INSERIMENTO DI UNA NUOVA DOMANDA AVENDO CURA DI IMMETTERE IL NUOVO UFFICIO NEL CAMPO RELATIVO AL REPARTO DI SERVIZIO. GLI UFFICI DEL PERSONALE DI CIASCUNA ARTICOLAZIONE DELLA POLIZIA DI STATO DOVRANNO ESPRIMERE IL PARERE DI COMPETENZA ENTRO IL SUCCESSIVO 19 SETTEMBRE P.V., IN VIA ESCLUSIVA MEDIANTE IL PORTALE MOBILITA'. AL FINE DI VALUTARE LE ASPIRAZIONI DEI DIPENDENTI INTERESSATI AGLI UFFICI DELLA POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI È DISPONIBILE UN QUESTIONARIO TECNICO NELL'HOME PAGE DEL PORTALE MOBILITÀ. IL FORMULARIO CONSENTIRÀ ALL'INTERESSATO DI DICHIARARE LE PROPRIE CONOSCENZE/COMPETENZE TECNICO-INFORMATICHE CHE PERMETTERANNO ALL'AMMINISTRAZIONE DI SELEZIONARE LE NECESSARIE PROFESSIONALITÀ DA DESTINARE AL SETTORE SPECIALISTICO, COME GIÀ AVVENUTO IN OCCASIONE DEI PRECEDENTI MOVIMENTI. I QUESTIONARI, DEBITAMENTE FIRMATI, DOVRANNO ESSERE TRASMESSI, PER IL TRAMITE DEGLI UFFICI DI APPARTENENZA - ENTRO IL TERMINE ULTIMO DEL 14 SETTEMBRE P.V. - DIRETTAMENTE AL SERVIZIO POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI PER LE SUCCESSIVE VALUTAZIONI ED EVENTUALE COLLOQUIO, E SOLTANTO PER CONOSCENZA AL SERVIZIO SOVRINTENDENTI ASSISTENTI ED AGENTI. IL PERSONALE SELEZIONATO SARÀ SCELTO TRA GLI IDONEI UTILMENTE COLLOCATI IN GRADUATORIA.

I QUESTIONARI CHE PERVERRANNO DOPO LA DATA INDICATA NON SARANNO PRESI IN CONSIDERAZIONE AI FINI DELLA PRESENTE MOVIMENTAZIONE. ALLO SCOPO DI CONSENTIRE AL PERSONALE INTERESSATO UNA VALUTAZIONE PIÙ APPROFONDATA DELLE RICHIESTE DI TRASFERIMENTO A V ANZATE SI RAPPRESENTA CHE DAL 15 SETTEMBRE AL 4 OTTOBRE P.P.VV. IL PORTALE CONSENTIRÀ, ESCLUSIVAMENTE LA REVOCA DELL'ISTANZA DI TRASFERIMENTO, SENZA POSSIBILITÀ DI INTEGRAZIONE O MODIFICA DELLA STESSA. EVENTUALI ISTANZE DI TRASFERIMENTO INSERITE NEL PORTALE IN DATA SUCCESSIVA 4 OTTOBRE VERRANNO VALUTATE NELL'AMBITO DELLA PROSSIMA MOVIMENTAZIONE. SI RIBADISCE CHE LE ISTANZE DI TRASFERIMENTO E/O REVOCA PERVENUTE IN FORMATO CARTACEO NON POTRANNO ESSERE PRESE IN CONSIDERAZIONE, ATTESA L'ESCLUSIVITÀ DEL PORTALE QUALE STRUMENTO PER LA GESTIONE DELLA MOBILITÀ ORDINARIA DEL PERSONALE. NELL'AMBITO DELLA PRESENTE MOVIMENTAZIONE VERRANNO VALUTATE LE ISTANZE DEL PERSONALE DEL RUOLO SOVRINTENDENTI APPARTENENTE AL 27° CORSO CHE, AL TERMINE DEL PERIODO DI FORMAZIONE, NON HA FATTO RIENTRO NELLA SEDE OVE PRESTAVA SERVIZIO PRIMA DELL'AVVIO AL CORSO. MAGGIORE È IL NUMERO DI UFFICI E/O REPARTI INDICATI IN DOMANDA E PIÙ FACILE RISULTERÀ PER L'AMMINISTRAZIONE POTER SODDISFARE LE LEGITTIME ASPIRAZIONI DI SERVIZIO NELLA SEDE DI RIENTRO. IL PERSONALE INTERESSATO POTRÀ PRENDERE VISIONE DELLA POSIZIONE IN GRADUATORIA E DELL'ANZIANITÀ DI SEDE, DI REPARTO E DI NOMINA IN RUOLO CHE HANNO CONTRIBUITO A DETERMINARLA. QUALORA SI RICONTRASSERO DISCRASIE POTRÀ ESSERE CONTATTATO QUESTO UFFICIO MEDIANTE E-MAIL [dcru.ssaa.segreteria@interno.it](mailto:dcru.ssaa.segreteria@interno.it) I QUESTORI ED I DIRIGENTI DI TUTTE LE ARTICOLAZIONI PERIFERICHE, NONCHÈ I DIRETTORI DEI SERVIZI DEGLI UFFICI CENTRALI, SONO INVITATI A VIGILARE AFFINCHÈ I RESPONSABILI DEGLI UFFICI DEL PERSONALE SI ATTENGANO SCRUPOLOSAMENTE ALLA CORRETTA E PUNTUALE OSSERVANZA DELLE INDICAZIONI CONTENUTE NELLA PRESENTE CIRCOLARE SIA IN ORDINE ALLA MODALITÀ DI REVOCA DELLE ISTANZE DI TRASFERIMENTO AVANZATE DAL PERSONALE NEL PORTALE MOBILITÀ CHE AL RISPETTO DEI TERMINI PER L'INOLTRO DEI PARERI E/O DELLE INFORMAZIONI DI COMPETENZA. QUESTE ULTIME DOVRANNO PERVENIRE, SENZA ECCEZIONE ALCUNA, PRIMA DELLA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA DI MOBILITÀ, IN MODO DA CONSENTIRE LA SOSTITUZIONE DI COLORO A CARICO DEI QUALI EMERGANO ELEMENTI E/O INFORMAZIONI NEGATIVE CHE NE SCONSIGLIANO IL TRASFERIMENTO. SI RAMMENTA, INFATTI, CHE GLI ATTI PRODOTTI DAGLI UFFICI DIRETTI DALLE SS.LL. CONCORRONO AD INTEGRARE L'ITER PROCEDIMENTALE CHE SI CONCLUDE CON IL PROVVEDIMENTO DI TRASFERIMENTO A FIRMA DEL CAPO DELLA POLIZIA — DIRETTORE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA. PER QUANTO NON RIPORTATO NELLA PRESENTE SI RIMANDA AL CONTENUTO DELLA CIRCOLARE PROT. 333-DI121.M.4/2017 DATA 15 GENNAIO 2018 E AL MANUALE OPERATIVO DISPONIBILE NEL PORTALE. CONSIDERATO IL PERDURARE DELLE LIMITAZIONI CONNESSE ALL'EMERGENZA SANITARIA COVID 19 E LA CONCOMITANZA DELLA PROCEDURA DI MOBILITÀ CON IL PERIODO DI FERIE ESTIVE, SI SENSIBILIZZANO LE SS.LL. A RIPORRE LA MASSIMA ATTENZIONE NEL PORTARE SOLLECITAMENTE A CONOSCENZA DI TUTTO IL PERSONALE DEL RUOLO IN QUESTIONE, ANCHE SE ASSENTE A QUALSIASI TITOLO, I CONTENUTI DELLA PRESENTE CIRCOLARE. IL DIRETTORE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE SCANDONE.

Vice  
Sovrintendente

Sovrintendente

Sovrintendente  
CapoSovrintendente  
Capo Coordinatore

**Esercizio finanziario 2020 - Capitolo 2501 pg 10. "Somme corrispondenti ai compensi per i servizi svolti dal personale della Polizia di Stato nell'interesse delle Società di Trasporto Ferroviario comprensiva degli oneri fiscali e contributivi a carico del lavoratore". Pagamento delle competenze relative ai servizi di vigilanza scalo e trasferte.**

L'Ufficio per le relazioni sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota nr. 555/RS /01/18 datata 14 luglio 2020, ha comunicato alle Segreterie Nazionali dei sindacati più rappresentativi, che La Direzione Centrale per le Risorse Umane ha comunicato che, sulla base delle dotazioni finanziarie disponibili, ha disposto il pagamento delle competenze dovute al personale della Polizia di Stato in servizio presso i Compartimenti della Polizia Ferroviaria per prestazioni rese nell'interesse delle Società di Trasporto Ferroviario e relative a contabilità segnalate sul sistema NoiPa per i periodi indicati nella tabella seguente in relazione agli importi forniti dalla Direzione Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali



| <b>Compartimenti Polfer</b> | <b>Periodi liquidati</b> | <b>Periodi liquidati</b> |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|
| ANCONA                      | agosto - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| BARI                        | agosto - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| BOLOGNA                     | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| CAGLIARI                    | ottobre - dicembre 2019  | gennaio - marzo 2020     |
| FIRENZE                     | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| GENOVA                      | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |

| <b>Compartimenti Polfer</b> | <b>Periodi liquidati</b> | <b>Periodi liquidati</b> |
|-----------------------------|--------------------------|--------------------------|
| MILANO                      | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| NAPOLI                      | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| PALERMO                     | agosto - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| REGGIO CALABRIA             | agosto - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| ROMA                        | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| TORINO                      | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| TRIESTE                     | agosto - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| VENEZIA                     | agosto - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |
| VERONA                      | luglio - dicembre 2019   | gennaio - marzo 2020     |

E' stato altresì precisato che la liquidazione delle suddette competenze avverrà con il cedolino stipendiale della prossima mensilità di luglio 2020

## Come le mafie fanno affari con il Coronavirus

**Business delle cosche che approfittano dell'emergenza Covid: dalla sanità alle concessionarie auto, con una precisa strategia per espandere il consenso sociale.**

L'emergenza Coronavirus non è soltanto crisi: per le mafie è anche una straordinaria opportunità per prosperare e fare affari. Lo rivela il nuovo rapporto della Dia, la Direzione investigativa antimafia, inviata oggi al Parlamento, che contiene un capitolo dedicato all'emergenza Covid. Per le cosche un'occasione così non si vedeva dal dopoguerra: secondo la Dia, la paralisi economica determinata dalla pandemia «può aprire alle mafie prospettive di espansione e arricchimento paragonabili ai ritmi di crescita che può offrire solo un contesto post-bellico». La Dia ipotizza un «doppio scenario»: nel breve periodo «le organizzazioni mafiose tenderanno a consolidare sul territorio, specie nelle aree del Sud, il proprio consenso sociale, attraverso forme di assistenzialismo da capitalizzare nelle future competizioni elettorali», mentre nel medio-lungo periodo «le mafie – specie la 'ndrangheta -vorranno ancor più stressare il loro ruolo di player, affidabili ed efficaci anche su scala globale. L'economia internazionale avrà bisogno di liquidità ed in questo le cosche andranno a confrontarsi con i mercati, bisognosi di consistenti iniezioni finanziarie». Le mafie puntano, quindi, a rafforzarsi grazie all'emergenza e sembrano in grado di farlo grazie a un'arma potente di cui dispongono in grande quantità e che invece è diventata merce scarsa per le aziende, grandi o piccole, che operano nella legalità: i capitali liquidi.



### “Le cosche sfruttano la situazione offrendo liquidità”

«Non è improbabile che aziende anche di medie-grandi dimensioni possano essere indotte a sfruttare la generale situazione di difficoltà, per estromettere altri antagonisti al momento meno competitivi, facendo leva proprio sui capitali mafiosi», rileva la Dia. «Potrà anche verificarsi che altre aziende in difficoltà ricorreranno ai finanziamenti delle cosche, finendo, in ogni caso, per alterare il principio della libera concorrenza». Gli investigatori antimafia sono convinti che la crisi economica determinata dal Coronavirus determinerà «una diffusa mancanza di liquidità, che espone molti commercianti all'usura, con un conseguente rischio di impossessamento delle attività economiche con finalità di riciclaggio e di reimpiego dei capitali illeciti».

### “Concessionarie auto a rischio di infiltrazioni criminali”

Tra i settori più esposti a questo fenomeno criminale, la Dia segnala «gli alberghi, i ristoranti e bar, i bed breakfast, le case vacanze e attività simili, i centri benessere e le agenzie di viaggi» ma dedica una «menzione particolare» al settore della vendita e noleggio di autoveicoli: «La possibile chiusura di molte aziende e la carenza di liquidità comprometteranno notevolmente la vendita di autovetture e i servizi di noleggio. Potrebbero, pertanto, risultare esposte al fenomeno dell'usura e all'infiltrazione nelle compagini societarie innanzitutto le concessionarie di automobili di piccole e medie dimensioni».

### “La sanità è il settore più appetibile per le mafie”

Tra i vari settori economici, secondo la Dia la **sanità** è attualmente quello più appetibile e a maggior rischio di infiltrazione mafiosa. «La semplificazione delle procedure di affidamento, in molti casi legate a situazioni di necessità ed urgenza, potrebbe favorire l'**infiltrazione** delle organizzazioni criminali negli apparati amministrativi, specie di quelli connessi al settore sanitario», si legge nella relazione.

### “Le mani delle cosche sul ciclo di smaltimento dei rifiuti sanitari”

C'è anche il nuovo business dello **smaltimento dei rifiuti sanitari**, cresciuti in quantità a causa dell'emergenza, come mascherine e guanti: «la massiccia immissione sul mercato di dispositivi sanitari e di protezione individuale, in molti casi considerati "infetti" dopo l'utilizzo in ambienti a rischio, pone un problema di smaltimento di rifiuti speciali, settore notoriamente d'interesse della **criminalità organizzata**».

«Sono prevedibili, pertanto, importanti investimenti criminali nelle società operanti nel "ciclo della sanità", siano esse coinvolte nella produzione di dispositivi medici (**mascherine**, respiratori, ecc) nella distribuzione (a partire dalle **farmacie**, in più occasioni cadute nelle mire delle cosche), nella **sanificazione ambientale** e nello smaltimento dei rifiuti speciali, prodotti in maniera più consistente a seguito dell'emergenza. Non va, infine, trascurato il fenomeno della contraffazione dei prodotti sanitari e dei farmaci», sottolinea la Dia.

Ma a rischio infiltrazioni ci sono adesso anche tutte le **pubbliche amministrazioni**, specialmente quelle locali. La Dia lancia l'allarme in proposito quando dice che nel post Covid «oltre alle aziende in difficoltà finanziaria, sarà la Pubblica Amministrazione quella più esposta agli interessi delle organizzazioni criminali, a partire dai **Comuni**, che potrebbero beneficiare di forti somme di denaro da impiegare in appalti e servizi pubblici».

### “La mafia fomenta le tensioni sociali”

Infine, la Dia lancia l'allarme sul pericolo di **tensioni sociali** fomentate dalla mafia che potrebbero trasformarsi in rivolte organizzate. «Sul piano sociale, una particolare attenzione deve essere rivolta al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica. È evidente che le organizzazioni criminali hanno tutto l'interesse a fomentare episodi di intolleranza urbana, strumentalizzando la situazione di disagio economico per trasformarla in **protesta sociale**, specie al Sud». Questo **piano criminale** sembra davvero organizzato e pianificato: infatti la Dia afferma che «parallelamente, le organizzazioni si stanno proponendo come welfare alternativo a quello statale, offrendo generi di prima necessità e sussidi di carattere economico. Si tratta di un vero e proprio investimento sul **consenso sociale**, che se da un lato fa crescere la 'rispettabilità' del mafioso sul territorio, dall'altro genera un credito, da riscuotere, ad esempio, come 'pacchetti di voti' in occasione di **future elezioni**».

## SELEZIONE DI PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO PER LA FREQUENZA DEL 470 CORSO DI FORMAZIONE BASICA PER NA PILOTI DI ELICOTTERO - D.C.P. 18.05.2012 MODIFICATO CON D.C.P. 25.07.2017.

NEL SECONDO SEMESTRE DEL 2020 E' PREVISTO, PRESSO IL 72° STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE DI FROSINONE LO SVOLGIMENTO DEL 47° CORSO DI FORMAZIONE BASICA PER PILOTI DI ELICOTTERO DELLA POLIZIA DI STATO PER N.4 UNITA' NEI RUOLI DEGLI ISPETTORI, DEI SOVRINTENDENTI, DEGLI ASSISTENTI ED

AGENTI, SECONDO LA SEGUENTE RIPARTIZIONE:

- 2° REPARTO VOLO MILANO — POSTI N. 2 (DUE);
- 6° REPARTO VOLO NAPOLI — POSTI N. 1 (UNO);
- 10° REPARTO VOLO VENEZIA POSTI N. 1 (UNO).

I CANDIDATI DOVRANNO ESSERE IN POSSESSO, ALLA DATA DEL 10.08.2020, TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 2 DEL

D.C.P. DEL 18.05.2012 MODIFICATO CON D.C.P. 25.07.2017, CONSULTABILE AL SEGUENTE LINK:

[http://intranet.ermes.cen.poliziadistato.it/intranetdoc/DecretilDecreto\\_13-mar-2007\\_emendato\\_al\\_18-mag-20\\_12\\_mod22feb16.pdf](http://intranet.ermes.cen.poliziadistato.it/intranetdoc/DecretilDecreto_13-mar-2007_emendato_al_18-mag-20_12_mod22feb16.pdf) E, IN PARTICOLARE:

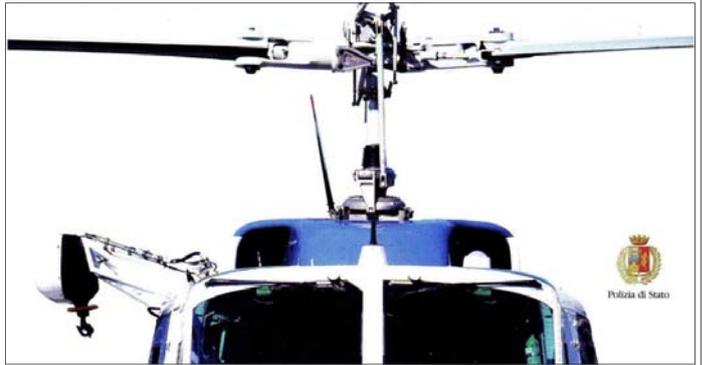
- APPARTENERE AI RUOLI DEGLI ISPETTORI, DEI SOVRINTENDENTI, DEGLI ASSISTENTI ED AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO, CHE ESPLETANO FUNZIONI DI POLIZIA CON ALMENO DUE ANNI DI SERVIZIO EFFETTIVO; ETA' MASSIMA DI ANNI 33 (NON AVER ANCORA COMPIUTO IL 33° ANNO DI ETA' ALLA DATA DEL 10.08.2020);
- DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE;
- ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI PSICO-FISICI DI IDONEITA' AL VOLO RICHIESTI PER IL PERSONALE MILITARE;
- AVER RIPORTATO, NELL'ULTIMO BIENNIO DI RIFERIMENTO, UN GIUDIZIO COMPLESSIVO NON INFERIORE A "BUONO";
- NON ESSERE GIA' FREQUENTATORE DI CORSI PER L'ACQUISIZIONE DI UN BREVETTO DI PILOTA, SPECIALISTA O OSSERVATORE, OVVERO NON ESSERE STATO GIA' DIMESSO DA PRECEDENTI CORSI PER TALE TITOLO AERONAUTICO, ANCHE A DOMANDA DELL'INTERESSATO;
- NON ESSERE GIA' DESTINATARIO DI PROVVEDIMENTO DI REVOCA PER SCARSO RENDIMENTO O PER GRAVI INOSSESSANZE DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE GENERALI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL VOLO;
- NON ESSERE GIA' RICONOSCIUTO INIDONEO IN PRECEDENTI VERIFICHE DEI REQUISITI PSICO-FISICI PREVISTI PER LO SPECIFICO BREVETTO;

POSSESSO DI CERTIFICAZIONE DI LIVELLO "B2" (*UPPER INTERMEDIA TE*) DI CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE. I CANDIDATI, NELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE, CHE DOVRANNO ESSERE INDEROGABILMENTE PRESENTATE ENTRO IL 10.08.2020 AGLI UFFICI DI APPARTENENZA, DOVRANNO INDICARE, SECONDO IL MODELLO ALLEGATO:

1. NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, QUALIFICA POSSEDUTA E DATA NOMINA, UFFICIO O REPARTO DI ATTUALE APPARTENENZA, IL PROPRIO NUMERO DI MATRICOLA E RECAPITO TELEFONICO;
2. ELENCO DEI TITOLI PER I QUALI E' ATTRIBUITO UN PUNTEGGIO UTILE AI FINI DELLA GRADUATORIA FINALE, SPECIFICANDO SE IN CORSO DI VALIDITA', DI CUI ALLA TABELLA ALLEGATA AL D.C.P. INDICATO IN OGGETTO, CORREDATO DA RELATIVA FOTOCOPIA, ALLEGATA ALLA DOMANDA, CHIARA E LEGGIBILE;
3. LA SEDE PER CUI INTENDONO CONCORRERE;
4. L'ACCETTAZIONE AL TRASFERIMENTO A DOMANDA PRESSO IL REPARTO VOLO INDICATO, UNA VOLTA CONSEGUITO IL RELATIVO BREVETTO DI PILOTA DI ELICOTTERO DELLA POLIZIA DI STATO;
5. L'IMPEGNO A NON CHIEDERE DI ESSERE TRASFERITI AD ALTRI SETTORI DI SERVIZIO, PRIMA DI AVER MATURATO CINQUE ANNI DAL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICAZIONE AL PRONTO INTERVENTO AEREO IN QUALITA' DI PILOTA DI ELICOTTERO.

LA DOMANDA DOVRA' ESSERE COMPILATA IN OGNI CAMPO RICHIESTO ANNULLANDO GLI EVENTUALI CAMPI DI NON INTERESSE. GLI UFFICI DI APPARTENENZA DEGLI INTERESSATI, AVRANNO CURA DI VERIFICARE LA CONFORMITA' AL BANDO DELLE DOMANDE PRESENTATE E DI ACCERTARE IL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DAL CITATO DECRETO DEL 18 MAGGIO 2012, MODIFICATO CON DECRETO DEL 25 LUGLIO 2017. LE ISTANZE, CORREDATE DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE, DOVRANNO ESSERE TRASMESSE ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO SERVIZIO REPARTI SPECIALI 2° DIVISIONE ([dipps.300c.servrepspeciali.rm@pecps.interno.it](mailto:dipps.300c.servrepspeciali.rm@pecps.interno.it)), **ENTRO IL 12.08.2020**. INOLTRE, LA SOLA COPIA DEL MODULO ALLEGATO E L'ISTANZA DI TRASFERIMENTO PER LA SEDE PER CUI SI INTENDE CONCORRERE DOVRANNO ESSERE INVIAE, IN RELAZIONE ALLA QUALIFICA POSSEDUTA, PER CONOSCENZA, ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE, SERVIZIO SOVRINTENDENTI, ASSISTENTI E AGENTI - O AL - SERVIZIO DIRIGENTI, DIRETTIVI E *ISPETTORI* -.

LA SELEZIONE RELATIVA AI REQUISITI PSICO-FISICI INIZIALI VERRA' EFFETTUATA PRESSO UNO DEGLI ISTITUTI DI MEDICINA AEROSPAZIALE DELL'AERONAUTICA MILITARE ED AL PERSONALE INTERESSATO VERRA' APPLICATA, AI SENSI DELLA VIGENTE CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DELLA DIFESA E QUELLO DELL'INTERNO, LA SPECIFICA NORMATIVA STABILITA PER IL PERSONALE MILITARE DESTINATO AI SERVIZI DI NAVIGAZIONE AEREA. EVENTUALI IPOTESI DI RICONVOCAZIONE DEL PERSONALE INTERESSATO PER LA PREVISTA SELEZIONE SONO AMMESSE SOLO PER ESIGENZE DI SERVIZIO O PER ASSENZA DEL CANDIDATO DOVUTA A MALATTIA ENTRO COMUNQUE I TERMINI TECNICI PER LA CHIUSURA DELLA SELEZIONE. PER IL CAPO POLIZIA - DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - SCANDONE



## SELEZIONE DI PERSONALE DELLA POLIZIA DI STATO PER LA FREQUENZA DEL 16° CORSO DI FORMAZIONE BASICA PER N.4 PILOTI DI AEREO - D.C.P. 18.05.2012 MODIFICATO CON D.C.P. 25.07.2017.

NEL SECONDO SEMESTRE DEL 2020 E' PREVISTO, PRESSO IL 70° STORMO DELL'AERONAUTICA MILITARE DI LATINA LO SVOLGIMENTO DEL 16° CORSO DI FORMAZIONE BASICA PER PILOTI DI AEREO DELLA POLIZIA DI STATO PER N.4 UNITA' NEI RUOLI DEGLI ISPETTORI, DEI SOVRINTENDENTI, DEGLI ASSISTENTI ED AGENTI, SECONDO LA SEGUENTE RIPARTIZIONE:

- **1° REPARTO VOLO ROMA - PRATICA DI MARE - POSTI N. 2 (DUE);**
- **5° REPARTO VOLO REGGIO CALABRIA - POSTI N. 2 (DUE).**

I CANDIDATI DOVRANNO ESSERE IN POSSESSO, ALLA DATA DEL 10.08.2020, TERMINE ULTIMO DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE, DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 2 DEL D.C.P. DEL 18.05.2012 MODIFICATO CON D.C.P. 25.07.2017, CONSULTABILE AL SEGUENTE LINK:

[http://intranet.ermes.cen\\_po\\_liziadistato.it/intranet/doc/Decreto/Decreto13-mar-2007\\_emendato\\_al\\_18-mag-2012\\_mod22feb16.pdf](http://intranet.ermes.cen_po_liziadistato.it/intranet/doc/Decreto/Decreto13-mar-2007_emendato_al_18-mag-2012_mod22feb16.pdf)

E, IN PARTICOLARE:

- APPARTENERE AI RUOLI DEGLI ISPETTORI, DEI SOVRINTENDENTI, DEGLI ASSISTENTI ED AGENTI DELLA POLIZIA DI STATO, CHE ESPLETANO FUNZIONI DI POLIZIA CON ALMENO DUE ANNI DI SERVIZIO EFFETTIVO;

- ETA' MASSIMA DI ANNI 33 (NON AVER ANCORA COMPIUTO IL 33 ANNO DI ETA' ALLA DATA DEL 10.08.2020);

DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE;

- ESSERE IN POSSESSO DEI REQUISITI PSICO-FISICI DI IDONEITA' AL VOLO RICHIESTI PER IL PERSONALE MILITARE;

- AVER RIPORTATO, NELL'ULTIMO BIENNIO DI RIFERIMENTO, UN GIUDIZIO COMPLESSIVO NON INFERIORE A "BUONO";

- NON ESSERE GIA' FREQUENTATORE DI CORSI PER L'ACQUISIZIONE DI UN BREVETTO DI PILOTA, SPECIALISTA O OSSERVATORE, OVVERO NON ESSERE STATO GIA' DIMESSO DA PRECEDENTI CORSI PER TALE TITOLO AERONAUTICO, ANCHE A DOMANDA DELL'INTERESSATO;

NON ESSERE GIA' DESTINATARIO DI PROVVEDIMENTO DI REVOCA PER SCARSO RENDIMENTO O PER GRAVI INOSSEQUIANZE DELLE NORME E DELLE DIRETTIVE GENERALI IN MATERIA DI SICUREZZA DEL VOLO;

NON ESSERE GIA' RICONOSCIUTO INIDONEO IN PRECEDENTI VERIFICHE DEI REQUISITI PSICO-FISICI PREVISTI PER LO SPECIFICO BREVETTO;

- POSSESSO DI CERTIFICAZIONE DI LIVELLO "B2" (*UPPER INTERMEDIA TE*) DI CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE.

I CANDIDATI, NELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE, CHE DOVRANNO ESSERE INDEROGABILMENTE PRESENTATE ENTRO IL 10.08.2020 AGLI UFFICI DI APPARTENENZA, DOVRANNO INDICARE, SECONDO IL MODELLO ALLEGATO:

1. NOME, COGNOME, LUOGO E DATA DI NASCITA, QUALIFICA POSSEDUTA E DATA NOMINA, UFFICIO O REPARTO DI ATTUALE APPARTENENZA, IL PROPRIO NUMERO DI MATRICOLA E RECAPITO TELEFONICO;

2. ELENCO DEI TITOLI PER I QUALI E' ATTRIBUITO UN PUNTEGGIO UTILE AI FINI DELLA GRADUATORIA FINALE, SPECIFICANDO SE IN CORSO DI VALIDITA', DI CUI ALLA TABELLA ALLEGATA AL D.C.P. INDICATO IN OGGETTO, CORREDATO DA RELATIVA FOTOCOPIA, ALLEGATA ALLA DOMANDA, CHIARA E LEGGIBILE;

3. LA SEDE PER CUI INTENDONO CONCORRERE;

4. L'ACCETTAZIONE AL TRASFERIMENTO A DOMANDA PRESSO IL REPARTO VOLO INDICATO, UNA VOLTA CONSEGUITO IL RELATIVO BREVETTO DI PILOTA DI AEREO DELLA POLIZIA DI STATO;

5. L'IMPEGNO A NON CHIEDERE DI ESSERE TRASFERITI AD ALTRI SETTORI DI SERVIZIO, PRIMA DI AVER MATURATO CINQUE ANNI DAL CONSEGUIMENTO DELLA QUALIFICAZIONE AL PRONTO INTERVENTO AEREO IN QUALITA' DI PILOTA DI AEREO.

LA DOMANDA DOVRA' ESSERE COMPILATA IN OGNI CAMPO RICHIESTO ANNULLANDO GLI EVENTUALI CAMPI DI NON INTERESSE. GLI UFFICI DI APPARTENENZA DEGLI INTERESSATI, AVRANNO CURA DI VERIFICARE LA CONFORMITA' AL BANDO DELLE DOMANDE PRESENTATE E DI ACCERTARE IL POSSESSO DEI REQUISITI PREVISTI DAL CITATO DECRETO DEL 18 MAGGIO 2012, MODIFICATO CON DECRETO DEL 25 LUGLIO 2017. LE ISTANZE, CORREDATE DELLA RELATIVA DOCUMENTAZIONE, DOVRANNO ESSERE TRASMESSE ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LA POLIZIA STRADALE, FERROVIARIA, DELLE COMUNICAZIONI E PER I REPARTI SPECIALI DELLA POLIZIA DI STATO SERVIZIO REPARTI SPECIALI 2° DIVISIONE ([dipps.300c.servrepspecia1i.rm@pecps.interno.it](mailto:dipps.300c.servrepspecia1i.rm@pecps.interno.it)), ENTRO IL 12.08.2020.

INOLTRE, LA SOLA COPIA DEL MODULO ALLEGATO E L'ISTANZA DI TRASFERIMENTO PER LA SEDE PER CUI SI INTENDE CONCORRERE DOVRANNO ESSERE INVIAE, IN RELAZIONE ALLA QUALIFICA POSSEDUTA, PER CONOSCENZA, ALLA DIREZIONE CENTRALE PER LE RISORSE UMANE SERVIZIO SOVRINTENDENTI, ASSISTENTI E AGENTI - O AL SERVIZIO DIRIGENTI, DIRETTIVI E ISPETTORI -. LA SELEZIONE RELATIVA AI REQUISITI PSICO-FISICI INIZIALI VERRA' EFFETTUATA PRESSO UNO DEGLI ISTITUTI DI MEDICINA AEROSPAZIALE DELL'AERONAUTICA MILITARE ED AL PERSONALE INTERESSATO VERRA' APPLICATA, AI SENSI DELLA VIGENTE CONVENZIONE TRA IL MINISTERO DELLA DIFESA E QUELLO DELL'INTERNO, LA SPECIFICA NORMATIVA STABILITA PER IL PERSONALE MILITARE DESTINATO AI SERVIZI DI NAVIGAZIONE AEREA. EVENTUALI IPOTESI DI RICONVOCAZIONE DEL PERSONALE INTERESSATO PER LA PREVISTA SELEZIONE SONO AMMESSE SOLO PER ESIGENZE DI SERVIZIO O PER ASSENZA DEL CANDIDATO DOVUTA A MALATTIA ENTRO COMUNQUE I TERMINI TECNICI PER LA CHIUSURA DELLA SELEZIONE. PER IL CAPO POLIZIA - DIRETTORE GENERALE PUBBLICA SICUREZZA - SCANDONE.



## Coronavirus, l'Italia blocca l'ingresso da 13 Paesi a rischio. A quota 107 il contagio di bengalesi

La quarantena? Tutto è lasciato al senso di responsabilità del viaggiatore. O quasi. Chi sbarca in Italia da alcuni Paesi deve rispettare quello che tecnicamente si chiama «isolamento fiduciario», una sorta di quarantena precauzionale che dura 14 giorni. Chi arriva da quelle aree atterra al Terminal 3 dello scalo di Fiumicino e viene sottoposto alla misurazione della temperatura e deve sottoscrivere la dichiarazione di auto quarantena. Se alcuni passeggeri rivelassero sintomi del coronavirus in aeroporto c'è un presidio medico dedicato e ci sono ambulanze a biocontenimento per il trasporto in ospedale di malati.

### Le restrizioni e i permessi

Dal 14 luglio è atteso un nuovo dpcm, che modificherà le regole sugli arrivi dall'estero, con il riepilogo di protocolli e linee guida. Sempre fino al 14 luglio sono state eliminate le restrizioni per chi arriva in Italia da 14 Paesi: Algeria, Australia, Canada, Georgia, Giappone, Montenegro, Marocco, Nuova Zelanda, Ruanda, Serbia, Repubblica di Corea, Thailandia, Tunisia, Uruguay. Consentito l'ingresso di cittadini di Stati terzi soggiornanti di lungo periodo (direttiva 2002/109/Ce). A tutti si applica la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario.

Non sono invece soggetti a limitazione, sempre fino al 14 luglio, gli spostamenti da Stati membri dell'Unione europea; da Stati parte dell'accordo di Schengen; dal Regno Unito e dall'Irlanda del nord; da Andorra e dal Principato di Monaco; dalla Repubblica di San Marino e dallo Stato della Città del Vaticano. Per loro non è prevista la quarantena fiduciaria. Le persone che entrano in Italia da stati diversi da questi ultimi devono compilare una dichiarazione indicando i motivi del viaggio, dove trascorrono la quarantena e un recapito telefonico per ricevere le comunicazioni. Analoghe prescrizioni, senza la quarantena, per i transiti di breve durata. Restano vietati fino al 14 luglio gli spostamenti da altri Stati, a meno che non ci siano motivi di lavoro, di salute o di studio.

**Ed è scattato il divieto di ingresso e di transito da 13 Paesi. Lo ha disposto il ministro della Salute Roberto Speranza per le persone che nei quattordici giorni antecedenti hanno soggiornato o sono transitati nei seguenti Paesi: Armenia, Bahrein, Bangladesh, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cile, Kuwait, Macedonia del Nord, Moldova, Oman, Panama, Perù, Repubblica Dominicana.** «Al fine di garantire un adeguato livello di protezione sanitaria - ha sottolineato il ministro - sono sospesi anche i voli diretti e indiretti» da quei Paesi. Speranza ha spiegato nei giorni scorsi che «nel mondo la pandemia è nella sua fase più acuta. Non possiamo vanificare i sacrifici fatti dagli italiani in questi mesi. È per questo che abbiamo scelto la linea della massima prudenza». Per Speranza, occorre adottare la massima prudenza: «dopo tutti i sacrifici fatti, non possiamo permetterci di importare contagi dall'estero».

Scorrendo i dati del Viminale emerge che le evasioni non sono molte. Su 439.087 persone controllate nei primi 7 giorni di luglio, sono state 14 le persone denunciate per «inosservanza del divieto assoluto di allontanarsi dalla propria abitazione o dimora per le persone in quarantena perché risultate positive al virus». Nel mese di giugno su 2,15 milioni di controlli sono state 115 le persone che hanno violato la quarantena.

In Italia i contagi «da importazione» hanno fatto risalire i dati, in particolare collegati a passeggeri provenienti dal Bangladesh. Un problema esploso ormai da giorni, evidenziato dalla presenza su un charter da Dacca di 36 positivi su 274 passeggeri, che ha spinto il ministro a decretare la sospensione per una settimana dei voli diretti dal Bangladesh. Attualmente fra passeggeri di rientro e congiunti si contano ben **107 contagi nella comunità bengalese**. E il ministro della Salute ha chiesto all'Europa un'azione comune e sono stati respinti i passeggeri di voli «indiretti», che transitano da altri scali prima di atterrare in Italia. Nei giorni scorsi, prima dell'interruzione dei voli, a Fiumicino sono stati predisposti gli arrivi al terminal 5, completamente isolato, dove i passeggeri in arrivo dal Bangladesh hanno potuto fare il tampone e attendere l'esito.

In base all'attuale normativa nazionale chi ha sintomi da infezione respiratoria e febbre sopra i 37,5° C deve rimanere a casa, limitare al massimo i contatti sociali e contattare il proprio medico curante. È poi previsto il «divieto assoluto» di uscire da casa per chi è sottoposto alla misura della quarantena in quanto risultato positivo al virus. «Finora molto raramente chi è in sorveglianza si sottrae all'obbligo», ha spiegato Enrico Di Rosa, direttore del Servizio Igiene e sanità della Roma 1.

L'assessore alla Sanità della Regione Lazio Alessio D'Amato ha ricordato che «occorrono regole ferree e chiare se vogliamo impedire rischi effettivi di ritorno» e ha chiesto all'Enac di dare chiare indicazioni alle linee aeree affinché non imbarchino, per il tempo stabilito dalla massima autorità sanitaria del Paese, questi passeggeri. Mercoledì 8 luglio sono stati subito rimpatriati 40 cittadini del Bangladesh arrivati alle 12.45 nell'aeroporto lombardo di Malpensa con un volo della Qatar Airways proveniente da Doha. Ripartiti alle 16,30.

Un'ordinanza della regione Lazio impone a «chiunque abbia fatto ingresso in Italia negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico», deve comunicare l'arrivo al Dipartimento di prevenzione di prevenzione sanitaria territorialmente competente che lo comunica al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta. Si può anche contattare il numero verde 800.118.800. Si devono generalità e recapiti per la trasmissione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente.

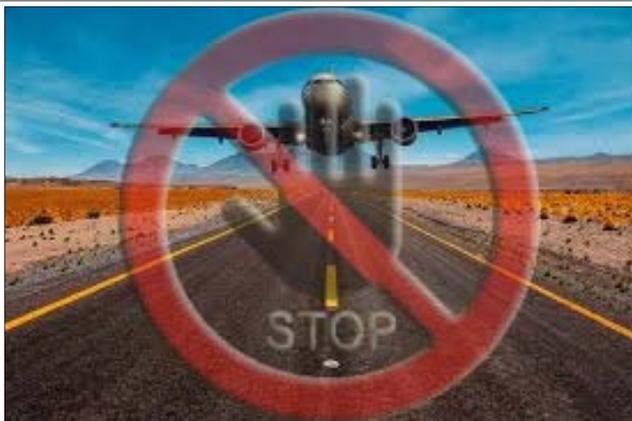
L'operatore di sanità pubblica contatta telefonicamente la persona entrata nel paese e si informa su zone di soggiorno e percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti. Obiettivo, avere gli elementi per un'adeguata valutazione del rischio di esposizione. Accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e l'isolamento fiduciario, l'operatore informa dettagliatamente l'interessato sulle misure da adottare. Informa anche il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta se si tratta di un bambino. In caso di necessità di certificazione ai fini Inps per l'assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata a Inps, al datore di lavoro e al medico o pediatra curante in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica la persona è stata posta in quarantena, specificando la data di inizio e fine.

L'operatore di sanità pubblica deve anche accertare l'assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da isolare e dei suoi conviventi. Informare la persona su sintomi, contagiosità, modalità di trasmissione della malattia, misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi. Deve informare la persona della necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (mattina e sera). Indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare. È necessario mantenere l'isolamento per quattordici giorni, c'è il divieto di contatti sociali, di spostamenti o viaggi, l'obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.

Se comparissero sintomi della malattia, la persona in sorveglianza deve avvertire subito medico o pediatra, oltre all'operatore di sanità pubblica che attiva presso il domicilio la procedura di esecuzione del test. Bisogna indossare la mascherina chirurgica (che viene fornita all'avvio del protocollo) e allontanarsi dagli altri conviventi. Bisogna rimanere nella propria stanza con la porta chiusa, garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa dell'eventuale trasferimento in ospedale. È previsto che l'operatore di sanità pubblica contatti quotidianamente la persona in sorveglianza per avere notizie sulle condizioni di salute. Il prefetto e il Commissario del governo territorialmente competenti, informando preventivamente il ministro dell'Interno, assicurano l'esecuzione delle misure avvalendosi delle forze di polizia.

Chi non rispetta le regole rischia l'arresto fino a sei mesi e una ammenda che, in base all'articolo 260 del Regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, oscilla fra 40mila lire (206 euro) e 800mila vecchie lire (413 euro). Se il fatto è commesso da persona che esercita una professione o un'arte sanitaria la pena è aumentata. Se il fatto rappresenta una violazione dell'articolo 452 del codice penale è punito con la reclusione sino a dodici anni.

Source: La legge per tutti



## Coronavirus: ora si combatte con i raggi ultravioletti

**Che rapporto c'è tra la pandemia e la quantità di raggi solari presente nei vari Paesi? Uno studio italiano suggerisce come disinfettare completamente gli ambienti chiusi.**

I raggi Uv possono uccidere il Coronavirus? La risposta è affermativa. La buona notizia arriva da un team di scienziati italiani che ha condotto numerose ricerche sull'argomento. E' stato dimostrato l'alto potere germicida della luce ultravioletta, a partire dal Sole fino ad arrivare alle lampade artificiali. Ed è così che si suggerisce **come combattere il Covid-19 nei luoghi chiusi**.

Attualmente, uno studio è disponibile in preprint nell'archivio internazionale **Medrxiv**, nella sezione speciale dedicata al **Covid-19**. La ricerca precisa che: «I potenziali effetti virucidi dell'irradiazione UV-C su SARS-CoV-2 sono stati valutati sperimentalmente per diverse dosi di illuminazione e concentrazioni di virus (1000, 5, 0,05 MOI). Sia l'inattivazione del virus che l'inibizione della replicazione sono state studiate in funzione di questi parametri. A una densità di virus paragonabile a quella osservata nell'infezione da SARS-CoV-2, una dose di UV-C di soli 3,7 mJ / cm<sup>2</sup> era sufficiente per ottenere un'inattivazione di 3 log, e una completa inibizione di tutte le concentrazioni virali è stata osservata con 16,9 mJ / cm<sup>2</sup>. Questi risultati potrebbero spiegare le tendenze epidemiologiche di COVID-19 e sono importanti per lo sviluppo di nuovi metodi di sterilizzazione per contenere l'infezione SARS-CoV-2».

Gli altri tre lavori sono in attesa di preparazione.

Lo studio multidisciplinare è stato condotto dall'Università degli Studi di Milano (dipartimento "Luigi Sacco"), dall'Istituto nazionale di astrofisica (Inaf) e dall'Istituto nazionale dei tumori. Il primo firmatario dei lavori è il professore ordinario di Immunologia all'Università di Milano, **Mario Clerici**, intervistato da *Il Corriere della Sera*.

### Lo studio sui raggi UV

Nell'intervista rilasciata al *Corsera*, il professor Clerici spiega com'è stata dimostrata l'efficacia dei raggi ultravioletti contro il Covid-9: «Dapprima abbiamo utilizzato delle **lampade a raggi Uv** di tipo C, quelli che non arrivano sulla Terra perché bloccati dall'atmosfera. Per capirsi, sono simili ai dispositivi usati per purificare gli acquari. Nell'esperimento sono state posizionate sotto le lampade gocce di liquido di diverse dimensioni (droplet) contenenti Sars-CoV-2, per simulare ciò che può essere emesso parlando o con uno starnuto. Abbiamo valutato una dose bassa di virus (quella che può esserci in una stanza dove è presente un positivo), una dose cento volte più alta (che si può trovare in un soggetto con forma grave di Covid-19) e una quantità mille volte più alta, impossibile da trovare in un essere umano o in una qualunque situazione reale. In tutti e tre i casi la carica virale è stata inattivata in pochi secondi al 99,9% da una piccola quantità di raggi UvC: ne bastano 2 millijoule per centimetro quadrato».

### I raggi UvA e i raggi UvB

L'esperimento è stato realizzato sia con i **raggi UvA** che con i **raggi UvB**: «Sì, e i risultati sono molto simili, ma li stiamo sistemando e quindi non sono ancora disponibili per la comunità scientifica. Partendo da questi dati ci siamo poi chiesti se ci fosse una correlazione tra irraggiamento solare e epidemiologia di Covid-19. Il lavoro degli astrofisici è stato raccogliere dati sulla quantità di raggi solari in 260 Paesi, dal 15 gennaio a fine maggio. La corrispondenza con l'andamento dell'epidemia di Sars-CoV-2 è risultata quasi perfetta: minore è la quantità di UvA e UvB, maggiore è il numero di infezioni. Questo potrebbe spiegarci perché in Italia, ora che è estate, abbiamo pochi casi e con pochi sintomi, mentre alcuni Paesi nell'altro emisfero — come quelli del Sud America, in cui è inverno — stanno affrontando il picco. Un caso a sé stante è rappresentato da Bangladesh, India e Pakistan dove, nonostante il clima caldo, le nuvole dei monsoni bloccano i raggi solari e quindi l'epidemia è in espansione. Sottolineo che, nell'analisi dei colleghi astrofisici, sono state prese in considerazione anche altre variabili, come l'uso della mascherina e il distanziamento interpersonale».

### Sole e spiaggia

**A questo punto, verrebbe da chiedersi se l'esposizione solare, oltre a regalare una bella tintarella, possa garantirci una protezione contro il Covid così da evitare di indossare la mascherina anche quando siamo in spiaggia sotto il sole cocente. Secondo il professor Clerici, «le goccioline che possono essere emesse da un eventuale soggetto positivo vengono colpite dai raggi solari e la carica virale è disattivata in pochi secondi. Il discorso potrebbe valere anche per superfici di ogni genere».**

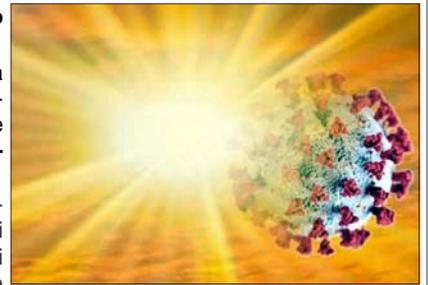
### Luoghi chiusi

Secondo gli autori, la luce ultravioletta a lunghezza d'onda corta, o radiazione Uv-C, quella tipicamente prodotta da lampade a basso costo al mercurio (usate ad esempio negli acquari per mantenere l'acqua igienizzata), ha un'ottima efficacia nel neutralizzare il nuovo coronavirus. Infatti, il professor Clerici spiega che «La **quantità di raggi emanati** dai dispositivi potrebbe disinfettare completamente ambienti chiusi, con quantità minime di Uv e in tempi brevi. Potrebbero essere utilizzati nei cinema, negozi, uffici e anche nelle scuole».

**L'esperto aggiunge che: «Per ora l'utilizzo di lampade è suggerito per la disinfezione di ambienti e oggetti (sono già presenti negli aeroporti). La luce solare è un'altra cosa. Le lampade che abbiamo attualmente a disposizione, sfruttando i nostri dati, possono già essere usate per eliminare il virus da ambienti chiusi. Per esempio, per disinfettare le aule in breve tempo, prima dell'ingresso degli studenti, stiamo cercando di progettare lampade con lunghezze d'onda che eliminino qualunque tipo di potenziale tossicità per l'uomo».**

### Il rapporto dell'Istituto superiore di sanità (Iss)

Il tema relativo all'efficacia delle radiazioni Uv contro diversi virus viene trattato anche da un rapporto dell'Iss in cui si spiega che: «La **radiazione UvC** ha la capacità di modificare il Dna o l'Rna dei microorganismi, impedendo loro di riprodursi e quindi di essere dannosi — si legge nel documento "Raccomandazioni ad interim sulla **sanificazione di strutture non sanitarie** nell'attuale emergenza Covid-19: superfici, ambienti interni e abbigliamento" —. Studi in vitro hanno dimostrato chiaramente che la luce UvC è in grado di inattivare il 99,99% del virus dell'influenza in aerosol. L'applicazione a goccioline (droplet) contenenti **Mers** ha comportato livelli non rilevabili del virus dopo soli 5 minuti di esposizione. Se però le superfici sono esposte a una radiazione Uv non sufficientemente intensa, ciò potrebbe comportare una disinfezione inadeguata e conseguenti problemi di sicurezza. La **radiazione UvC** può essere utilizzata in sicurezza per disinfettare le superfici o gli oggetti in un ambiente chiuso. Basta un contenitore di plexiglas o vetro per schermare efficacemente la radiazione e proteggere le persone. Viceversa, i sistemi tradizionali con lampade UvC installate a parete o a soffitto, che generano luce in assenza di protezione, rappresentano un potenziale pericolo: la radiazione nell'intervallo 180 nm-280 nm è in grado di produrre gravi danni a occhi e cute ed è un cancerogeno certo per l'uomo. Studi recenti hanno evidenziato che esistono specifiche lunghezze d'onda in grado di inattivare efficacemente patogeni batterici e virali senza provocare citotossicità o mutagenicità alle cellule umane».



**Decreto del Ministro dell'Interno avente ad oggetto l'individuazione dei posti di funzione riservati ai dirigenti superiori ed ai primi dirigenti della Polizia di Stato. Informazione preventiva art. 25, comma 2, d.P.R. 164/2002.**

L'Ufficio per le relazioni sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota nr. 555/RS /01/58/791 datata 14 luglio 2020, ha comunicato ai Segretari Nazionali dei sindacati più rappresentativi, che lunedì 20 luglio, alle ore 15.30 si terrà, in videoconferenza, l'esame congiunto sul decreto in oggetto indicato.



**Piano per l'attuazione del D.M. 6 febbraio 2020, concernente il numero e le competenze degli uffici, dei servizi e delle divisioni in cui si articola il Dipartimento della Pubblica Sicurezza (c.d. "Atto Ordinativo Unico")**

L'Ufficio per le relazioni sindacali del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con nota nr. 555/RS /01/58/0911 datata 14 luglio 2020, ha comunicato alle Segreterie Nazionali dei sindacati più rappresentativi, che il signor Mi-



nistro dell'Interno ha approvato con il D.M. 8 luglio 2020 il piano di attuazione dell'"Atto Ordinativo Unico"(D.M. 6 febbraio 2020) che entra immediatamente in vigore. Il predetto piano, articolato in due *stadi*, prevede inizialmente un unico momento attuativo relativo alla Direzione centrale della polizia di prevenzione e alla Direzione centrale anticrimine della Polizia di Stato, per le quali il D.M. 6 febbraio 2020 non ha sostanzialmente previsto modifiche organizzative rispetto al riordino operato dal D.M. Il maggio 2017, e al nuovo assetto organizzativo della Direzione centrale di sanità. Quest'ultima articolazione, cui sono attribuiti i compiti attualmente assolti dal 3° settore sanitario dell'Ufficio per i Servizi Tecnico-Gestionali della Segreteria del Dipartimento, acquisisce- a decorrere dal 20 luglio p.v.- il personale della Polizia di Stato attualmente in servizio presso il citato settore sanitario.



L'Angolo dell'Esperto

39ª Parte

PILLOLE PREVIDENZIALI

"LE PROSSIME USCITE DAL MONDO DEL LAVORO"  
 Il pericolo di assegni pensionistici più "leggeri"  
 il punto



Al termine del triennio di vigenza della cd."Quota 100" (62 anni. d'età anagrafica e 38 anni. di anzianità contributiva: condizioni minimali da raggiungere entro fine anno 2021), occorrerà "cantierare" un complessivo e ragionato intervento in campo Previdenziale per evitare, istantaneamente, un ritorno alle condizionalità della cosiddetta riforma Fornero: scalone ed uscita a 67 anni. d'età anagrafica a cui aggiungere i "differimenti" previsti.

La UIL Confederale non solo ha già preso posizione (con connessa attività di sensibilizzazione) perché la "quota 100" non venga toccata, ma ha rilanciato per l'adozione di una flessibilità d'accesso alla pensione più "diffusa". Non è sostenibile che nel nostro Paese si vada in Pensione 4 anni. dopo la media europea; è giunto il momento di un riallineamento. Iniziative "spot" in materia sono state avanzate dall'attuale Presidente INPS (Tridico) come dal suo predecessore (Boeri): mentre il primo ha spiegato che una certa flessibilità rispetto ai 67 anni va garantita (seppur con l'adozione del sistema di calcolo contributivo); il secondo propone la riduzione dell'assegno di 1,5% per ogni anno di uscita anticipata rispetto ai 67anni. d'età anagrafica.

Si tratta di iniziative che portano con sé un taglio dell'assegno previdenziale.

Viste le proposte, rischiamo di tornare gravemente in sofferenza!

Ormai siamo arrivati all'assurdo: la constatazione che senza un intervento organico in materia (tra cui ad es. la separazione tra i capitoli Previdenza e Assistenza), più si starà al "lavoro" meno si "capitalizzerà": si pensi, ad es., alle opportunità offerte dall'uscite "opzione donna", "ape"; e di converso, alla revisione al ribasso dei "coefficienti di trasformazione" (a cui fanno da contraltare le "rivalutazioni" Istat delle Pensioni), alle "aspettative di vita"...

Ancora una problematica a cui l'attuale "fragile" compagine governativa non credo sia in grado di porre rimedio.

Se questa è la situazione a carattere generale, per il ns. Comparto Sicurezza/Difesa l'attuale sistema Previdenziale risulta (sinora) in equilibrio (per approfondimenti guarda precedenti Notiziari USIP). Nel contingente dobbiamo propositivamente attrezzarci comunque, ed essere vigili per non farci assorbire nella "mediocrità" prospettica Previdenziale (mascherata magari da novità) e compromettere, così, le posizioni giuridiche ad oggi valide e acquisite.

(Occhio: I cimiteri sono pieni di... iniziative magiche)!